A Gianthagela per elimpej mo con un solices punte







e religiose, insieme a migliaia di per- datrice e del movimento cui diede vita dere tutti quelli che l'avrebbero sesone, mentre sin da ora l'anniversario che diventa spiritualità profonda. Non guita nell'Opera sua. Prima però che balza agli occhi anche in libreria. Qui solo. Come disse la stessa Chiara par-iniziassimo a comprendere – grazie Chiara Lubich. La via dell'unità tra lando ad alcuni vescovi il 16 febbraio al carisma donatoci dallo Spirito – storia e profezia, di Maurizio Genti- 1987 al Centro Mariapoli di Castel qualcosa di nuovo sulle verità della lini, si vede accanto ad altri volumi Gandolfo: «Maria è stata presente a nostra fede riguardo a Maria, a noi, editi da Città Nuova, come Conver- noi fin dagli albori del Movimento, in genere, la Madre di Gesù richiasazioni in collegamento telefonico a ed anche prima che esso iniziasse ufcura di Michel Vandeleene nella colficialmente ad esistere. La prima intu-lo... Più tardi, la nuova spiritualità lana dell'Opera Omnia della Lubich o izione di ciò che doveva nascere – era che si stava delineando ci ha fatto come *Una città "tutta d'or"*, di Lucia il lontano 1939 – la si ebbe nella casa approfondire il nostro precedente Abignente e Giovanni Delama, sulla della Madonna, a Loreto. È stato lì concetto e ci ha dato una Maria più storia delle prime Mariapoli, le città che compresi come il Signore avesse secondo il cuore di Dio».

gno del Vangelo, che si ripetono ogni nuova famiglia spirituale nella Chie- con la Madonna. Alla nascita del Movimento, durante la seconda guerra Questi libri offrono davvero l'oc- Così, Chiara rivelò la genesi di mondiale, a Trento, Chiara, fu lei a casione per approfondire i capitoli più quella vocazione sfociata, armoniz- stessa a confidarlo, percepì dentro di importanti dell'avventura di Chiara zando le tre strade tradizionalmente sé in maniera nuova qualcosa riguare dei Focolari, dalle origini ai nostri conosciute nella Chiesa (la vita di fadante la Vergine sotto un bombargiorni, sostando – fra momenti di sof- miglia, la verginità vissuta nel mondo damento. Dentro un rifugio, coperta ferenza e di gioia – su testimonianze e la vita religiosa) in una quarta ad di polvere e alzandosi da terra, quasi profetiche della Chiesa comunione; immagine della Famiglia di Nazaret, miracolata, disse alle sue compagne: del dialogo fra credenti allargato a una convivenza, in mezzo al mondo, «Ho provato un acuto dolore nell'aniebraismo, islam, buddhismo, indui- di persone vergini e coniugate, dona- ma ora, mentre eravamo in pericolo: smo, ecc; della ricerca di fraternità. te, anche se in modo differente, a Dio quello di non poter più recitare, qui

E facendo scoprire al lettore, come E, rivolta ai presenti, aggiunse: in terra, l'Ave Maria». Più tardi conin filigrana, pagina dopo pagina, una «Sì, Maria era lì, fin da Loreto, con fesserà: «Allora non potevo afferrare devozione mariana da parte della fon- la sua silenziosa presenza ad atten- il senso di quelle parole e di quella

di Maria, come vengono chiamate le preparato una via nuova – quella da Ma ci sono altri episodi che conesperienze di vita comunitaria nel se- noi chiamata "quarta strada" – per una fermano l'intenso rapporto di Chiara

acconta poi nella sua biografia Genilini che, battezzata l'1 febbraio 1920 con il nome di Silvia Maria Elvira in Santa Maria Maggiore (la chiesa del Concilio di Trento dove, fra il 1562 e 1563, si svolsero le congregazioni preparatorie del periodo più importane per il futuro della Chiesa), la futua Chiara, oltre che in famiglia, ebbe a prima formazione religiosa presso e Suore di Maria Bambina, e che in particolare fu suor Carolina a farle da naestra di vita cristiana e insegnarle

endoci la vita, con la grazia di Dio,

alto, la Lubich (nel tondo in primo piano) nella basilica di Guadalupe

durante il viaggio compiuto nel 1997 in Messico, Paese nel quale focolarini sono presenti stabilmente dal 1980. A destra, l'effigie della Vergine guadalupana. A sinistra, la Mariapoli del 1959 a Primiero (Trent

amore per la Madonna. E ad una gra-



zia ottenuta per sua intercessione è le- – intellettuale e politico – e le prime quella dei rapporti con l'istituzione gato un altro ricordo di quando Silvia, compagne. Dirà: «Fuori di noi era ri- ecclesiastica (assieme all'atteggiaalias Chiara, era piccola. Scrive Gentimasto il Creato. Noi eravamo entratimento più benevolo dei Papi da Pio lini: «Ricoverata, all'età di dieci anni, nell'Increato». Scrive Gentilini che è XII almeno sino a Giovanni Paolo II) per una peritonite, i medici le avevano in quel contesto che «Gesù risorto le è in parte ancora una storia da scrivedato poche speranze di sopravvivenza. si fa presente nell'unità, apre ad una re, mentre l'attualità si può raccontare Luigia e suor Carolina affidarono il comprensione ancora più profonda su anche con i numeri. Un movimento destino della piccola a Maria Bambi- Dio, sulla figura di Maria, sull'uomo, diffuso in 194 Paesi. Circa 120.000 na. L'intervento riuscì e, dopo alcuni sul futuro del movimento. La "spiri- membri; 1.500.000 fra aderenti e simgiorni sospesa tra la vita e la morte, tualità dell'unità" che verrà definita patizzanti. In larghissima parte impe-Silvia si riprese e guarì. Un'esperien- da quell'episodio segnerà l'anima e la gnati a declinare nel mondo l'ideale za che la segnò profondamente, tanto vita di Chiara...». da farle più volte ricordare come da lì Certo l'atteggiamento della Chiesa more fraterno – secondo i segni dei

presenza del dolore nella vita e la pos- sempre quello di oggi. Tutt'altro. An- sa, bisognosa di relazioni. Questo in sibilità di sopportarlo per amore"...». che se l'arcivescovo di Trento Carlo sostanza quello che fa il movimento Sono molti i ricordi mariani che si De Ferrari già negli Anni '40 ne in- oggi guidato da Maria Voce, la cui deinanellano a partire davvero da lontuì le potenzialità del carisma (il suo nominazione ufficiale resta Opera di tano e si dilatano quando Chiara ingiudizio «Qui c'è il dito di Dio» ha Maria. Un'Opera – riassume l'articotraprende la professione di maestra, dato il titolo a un libro di Lucia Abi- lo 7 degli statuti – che «si pone sotspingendosi nella sequela concreta gnente, sempre edito da Città Nuova), to la particolare protezione di Maria di Gesù. Non pochi quelli che la nuo- si moltiplicarono incomprensioni in Santissima, venerata nelle sue splenva biografia delinea confermando un ambienti ecclesiali, così pure i sospet- dide prerogative, imitata come mocarisma con tratti di profezia, frutto di deviazioni. Seguirono processi dello a cui tutti possono conformarsi, di un'esperienza mistica. In partico- canonici da parte del Sant'Uffizio per amata come madre della Chiesa e di lare quella vissuta nell'estate 1949, valutazioni dottrinali e disciplinari e ogni creatura umana, e invocata come durante una vacanza sui monti tren- l'ostilità della maggioranza della Cei, madre dell'unità».

tini, condivisa con Igino Giordani fino all'inizio degli Anni '60. Certo

dell'unità – comandamento base l'acominciò la sua "comprensione della" verso di lei e il Movimento non è stato tempi in un'epoca frammentata, divinella cattedrale di Civitavecch Riferì a chi scrive Elisabe Coppola: «Mio marito e io la ric noscemmo subito. Lei si accors che la guardavamo e ci fece se gno di avvicinarci. Chiacchierar mo dell'Opera di Maria, ci chiese della nostra esperienza. Non ri

Marco Roncalli

Lubich, come papa eravamo talmente emozionati... nni Paolo II. che lasc Ma era comunque legatissima alla Vergine... Chiara ci chiese di

portare il suo saluto al vescovo

ena ci congedammo, ci precipi-

a incoraggiare il vescovo, contribuire nel suo modo rispetto-

so e discreto a fugarne i dubbi.

Dopo che, il 17 giugno di quel-

lo stesso anno, la piccola statua

tino, la Lubich tornò a venerare

a Madonnina almeno altre due

volte e fu vista, in entrambi i casi. da padre Sergio Ranieri, fondato-

re con Teresa Cadeddu dell'Oasi

della Gioia, sede della Comunità

mariana missione giovani, rac-

cogliersi davanti all'effigie

tammo da monsignor Grillo». La Lubich, insomma, intende-

di dirgli che era stata a pregare

Civitavecchia. Per questo, ap-

suo scritto autografo a nell'autenticità delle lacrima ni di sangue della statuina de la Madonna che si verificaror a Civitavecchia. Lo rivelò a c scrive monsignor Girolamo G lo (1930-2016), che al tempo (fenomeni era vescovo di Tarq nia e Civitavecchia. «lo la co scevo soltanto di nome. La bich ha creduto subito, quan ancora io stesso ero scettico ch quel pianto fosse davvero u manifestazione celeste», ricor va Grillo nel 2013. «Arrivò a vitavecchia e una persona mol vicina a lei passò da me e mi dis se: "C'è Chiara che sta prega do, in questo momento, per la Madonnina delle lacrime". La mi risposta, allora, fu lapidaria, ce cavo di non sbilanciarmi, a vo te mi assalivano i dubbi, quin

cordo se ci disse qualcosa di pa

ticolare sull'evento delle lacrim

queste cose"». Ad avvertire il vescovo della presenza della Lubich in città fu l'insegnante Elisabetta Copi membro del Movimento dei I che dal 2 febbraio al colari e, mentre si trovava sul 15 marzo 1995 avrebb grato della chiesa di Sant'Agos pianto 14 volte lacrime di no, dove oggi è custodita l'effigi sangue. L'ultima nelle mani di monsignor Girolamo Grillo (1930al centro dei prodigi di 25 anni fa 2016, nel tondo) allora vescovo era rimasta di sasso, assieme a marito, nel veder fare capoline la statua nel giardino della famigli nella parrocchia di Pantano, o tutto inaspettata, la fondatrice de Movimento, in compagnia di

Folonari e di altre collabo che di solito la seguivano in o viaggio. Era il 9 aprile 1995, v lia di una veglia orante mariar

esposta la Madonnina, come devoti della zona nell'orazione r "abbattere gli ostacoli" e poi

della Regina della Pace fu collo-